



“La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare”

Atti 4, 8 – 14 // Salmo 117 // 1 Cor 2,12 - 16 // Vangelo di Giovanni 14, 25 – 29

PROVE DI COMUNIONE



Indicazioni per riprendere a celebrare l'Eucarestia nella Fase 2 del tempo di Coronavirus

«Eccoci quasi alla prima celebrazione dell'Eucarestia dopo il lockdown, Signore.

Non so se ridere, piangere, essere preoccupato. Certamente non sono sereno.

Nel deserto, il tuo popolo, esaurita la farina, si è

dovuto accontentare della manna e ha tirato avanti per 40 anni.

L'Eucarestia che noi torneremo a celebrare insieme nei prossimi giorni metterà a dura prova l'accostarmi a Te, cibo eucaristico. Dovrò abbandonare il contesto liturgico cui ero abituato: silenzio, raccoglimento, desiderio...

Mi troverò a distanza di un metro, solo, in mezzo a tanti “soli”. Con loro mi è vietato stringere la mano, mi è impedito dalla mascherina scorgere il volto e il sorriso, minacciato solo da sguardi indagatori che cercano di capire se sono conosciuto o no.

Avremo la sensazione di essere una comunità di anonimi, di tutti uguali, di sconosciuti che, chiamati da mille strade, si radunano per ascoltare Te, per poter ricevere “un pane e un pesce” per non morire. Daremo la sensazione di essere dei sopravvissuti che si raccolgono attorno all'unico Salvatore e Via.

Non importa se verremo scalzi, o coi vestiti laceri, sporchi e ripugnanti: Tu non ti imbarazzi. Non ti meravigli, non ti turbi, anzi sei felice di vederci vivi, capaci ancora di lottare. (...) Alla mascherina ci stiamo abituando e per non smentirci facciamo a gara a chi ce l'ha più bella... e in queste condizioni veniamo a Messa.

Veniamo per far di nuovo la Comunione tra noi nella verità. Non Comunione tra vecchi amici, ma tra credenti animati dalla stessa fede. Non tra puri di cuore e rispettosi devoti, ma tra persone di tutti i tipi, perché tutti sacri agli occhi di Dio, come ci ha inse-

gnato questo virus che non ha guardato in faccia nessuno, ma ha preso il buono e il cattivo, chi curava e chi se ne fregava della sua pericolosità.

Ricevere Te! Non importa altro. Non interessa se si devono usare i guanti o i dispenser vari: deve importarci la fede. Credere che Tu sei realmente lì, in quel pane, e non dimenticare che “chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna” (1 Cor 11).

Anche noi abbiamo bisogno di questo richiamo. Certo mi aveva colpito e fatto riflettere molto la testimonianza di Mons. Nguyen Van Thuan quando celebrava l'Eucaristia di nascosto in prigione, con un pezzetto di pane e ne distribuiva le briciole ai suoi confratelli di cella. Mi deve fare senso riceverti da mani inguantate? Tu ci inviti ad andare oltre il formalismo, alla soddisfazione di aver ascoltato una bella Messa.

Tu ci chiedi di “fare la Messa”, cioè di stenderci e inchiodarci alla tua croce, di bere con te il calice amaro. “Alla Messa non c'è posto per gli spettatori”. (Van Thuan)

Tu sulla croce hai iniziato una rivoluzione: a me chiedi, in questa “nuova” Messa, almeno la mia rivoluzione personale. Vedere non tutte le novità esteriori che ci saranno, ma il messaggio che si nasconde dietro ogni mascherina, dietro quei singoli “distanziati”. Allora non deve interessarmi il sorriso di questo o di quella, il vestito o il servizio, il titolo o la miseria di uno e dell'altro. Mi interessa la sua e la Tua presenza: esse sono un dono per me. Tu ci hai attirati a Te, ci hai dato la fede e fai sì che ci doniamo reciprocamente come fratelli da accogliere e da amare. Questa è la rivoluzione. Scriveva Van Thuan: “Un prete santo in una povera squallida cappella in qualche posto remoto raduna attorno a lui folle”. Fa', Gesù, che anch'io possa diventare santo perché anche gli altri possano diventare santi. Amen.».

Questa preghiera, che mi è stata regalata da un parrochiano la scorsa settimana, esprime bene lo spirito con cui disporsi a tornare a celebrare l'Eucarestia in Chiesa.

Torneremo finalmente a celebrare tutti insieme l'Eucarestia. Essa è luce e gioia per la nostra vita.

Non il 18 maggio: lo faremo tre giorni dopo, precisamente **giovedì 21 alle ore 20.45 - solennità dell'ASCENSIONE DEL SIGNORE**, presso il PalaFrassati in Santa Maria Assunta.

È vero: il protocollo governativo scrive che dal 18 maggio *si può* celebrare col popolo, ciò non vuol dire che “*si deve*” e “*ad ogni costo*”.

Per la nostra Comunità Pastorale quella data non sarà possibile, dato che vogliamo ottemperare a tutte le norme di sicurezza:

- per avere i dispositivi di protezione, il materiale e gli strumenti utili per igienizzazioni e pulizie degli ambienti che, al termine di ogni celebrazione, dovranno essere effettuati;

- per avere il tempo di reperire le persone volontarie che rendano possibile la riapertura in sicurezza e l'organizzazione di tutto ciò che serve;
- perché in caso di controlli da parte delle autorità preposte il parroco ne risponde, essendo il legale rappresentante delle tre Parrocchie: non ho particolari ambizioni di essere denunciato, multato o arrestato perché siamo "fuorilegge".
- Aggiungo infine che - come potete immaginare - anche l'organizzazione di questa "ripresa" è stata particolarmente impegnativa e non semplice, per il fatto che solo da sabato scorso siamo stati messi a conoscenza delle indicazioni governative e diocesane, per la fatica nel reperire materiali, protezioni e mezzi necessari, e per organizzarsi con le persone non potendosi vedere e incontrare di persona...

Ma guardiamo anche "al bicchiere quasi pieno"

Vorrei invitarvi, prima di entrare nel merito delle indicazioni, a non guardare soltanto alle fatiche vissute, quali il digiuno eucaristico e il dolore causato da questa pandemia di Coronavirus, ma anche a quei beni e doni che la bontà di Dio non ci ha fatto mancare in questi due mesi e mezzo, e che spesso ci sono giunti inaspettati:

- Anzitutto il bene della Presenza di Dio Trinità: è sempre stato con noi e questo non dipende esclusivamente dai sacramenti.

- Il bene dell'amore fraterno, la grazia di essere comunità: non ci è stata negata. E fin qui i due beni fondamentali per chi crede.

- Aggiungo anche la nostra libertà religiosa e di culto, che abbiamo potuto esprimere e vivere serenamente, con le nostre Chiese parrocchiali sempre aperte e visitate per la preghiera. Forse non dovremmo dimenticare che il tempo in cui non abbiamo celebrato in Chiesa il memoriale della Pasqua di Gesù è simile al tempo medio che passa tra una Messa e l'altra per la maggior parte delle comunità cattoliche sparse nel mondo...

- È vero che cambia incontrare Gesù e i fratelli "di persona", rispetto ad uno schermo/strumento tecnologico non è lo stesso. Eppure con onestà va detto che abbiamo riscoperto come opportunità preziosa anche la Messa e le preghiere, le celebrazioni e catechesi, la via Crucis e i Rosari che abbiamo seguito on-line oppure on-TV, scoprendoli come fattore di comunione. Essi ci hanno consentito, pur se in modo diverso dal solito, di non perdere e sentire viva la nostra appartenenza alla comunità e di rinsaldare quel vincolo di fraternità che ci unisce.

- Abbiamo riscoperto la bellezza di essere piccole Chiese domestiche, forse anche reimparando a pregare insieme in famiglia.

Saremmo ingrati, ingiusti se dicessimo che dal 23 febbraio ad oggi “non abbiamo avuto niente” e abbiamo perso occasioni.

Non dimentichiamo il “bicchiere quasi pieno”: il bene che ci è stato dato in questi mesi non dovremo disperderlo. È seme pieno di vita.

Prove di Comunione

Titoliamo così questo tempo che si schiude davanti a noi: torneremo a celebrare col cuore rivolto al Signore, andando oltre le inevitabili fatiche generate dalle novità che ci metteranno, almeno le prime volte, alla prova. “Prove di comunione”, intendendo con questa espressione non solo la ricezione dell’Eucarestia sacramento, ma anche - pensando allo stile con cui vivremo la Messa - la premura nell’osservare le indicazioni, il rispetto del proprio posto e delle distanze di sicurezza: tutto esprimerà la nostra fede e la nostra carità verso i fratelli.

Se le vivremo così saranno anche fonte di vera gioia per tutti.

Entro nel merito delle questioni rimandando ciascuno di voi, se non l’avete già fatto, alla lettura del decreto governativo concordato con la CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e alle indicazioni dei servizi e uffici della Curia Arcivescovile di Milano che osserveremo e applicheremo.

Li integro con alcuni “accorgimenti ulteriori” utili per un sano e buon celebrare.

Come preparare la Pasqua domenicale

Anzitutto non dimenticando che davvero “*niente sarà come prima*”, anche in Chiesa per questo prossimo periodo e per quanto ancora non ci è dato sapere...

In secondo luogo disponendoci a tornare a celebrare in Chiesa soltanto se ci sentiamo realmente pronti a farlo. Mi spiego:

- non si deve tornare in Chiesa se non si è in buona salute, cioè se si hanno sintomi influenzali, se la temperatura corporea è superiore ai 37,5°C, se si è stati a contatto con malati di COVID 19 o alcuni familiari con cui si vive presentano queste sintomi.

Si metterebbe a rischio la salute propria e di tutta la comunità cristiana.

- Non si deve tornare a Messa se manca la serenità per farlo: se si teme il contagio per l’età non più giovane – e magari anche solo la predisposizione o la presenza di gravi patologie che rendono più facile ammalarsi.

Se si nutrono timori e non si è tranquilli per sé stessi o per i propri cari, specie i bambini, non è necessario ritornare a Messa già da questa domenica: sarà possibile continuare a seguirla sul sito della Comunità pastorale in diretta streaming alle ore 8.00 o direttamente in TV.

Vi invito a non vivere di scrupoli e assillati dal pensiero del “precetto festivo da assolvere a tutti i costi”. Per il momento non è vincolante.

Quali strumenti sono necessari?

Sicuramente quelli di protezione personale:

- **senza la mascherina non si può e non si deve entrare in Chiesa o nei luoghi predisposti per le celebrazioni.**
- **Suggeriamo anche di indossare un paio di guanti** monouso in lattice o vinile o trinile: non è obbligatorio, ma lo consigliamo caldamente.
- Chiediamo di **spegnere i telefoni cellulari.**

Orari e Chiese dove ci saranno le CELEBRAZIONI FERIALI

Gli orari e i luoghi delle Messe feriali restano invariati. Pertanto si celebreranno le Messe in Chiesa:

- ⇒ **a San Giovanni Battista in Bergoro** la sera del lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 18.00
- ⇒ **a Santa Maria Assunta in Fornaci** la sera del martedì e giovedì alle ore 18.00
- ⇒ **in San Gaudenzio** tutti i giorni dal lunedì al sabato alle ore 8.30.
- ⇒ **in Santuario** per il momento restano sospese le Messe del sabato mattina e del primo giovedì del mese per i defunti: le celebriamo invece in San Gaudenzio.

Orari e Chiese/luoghi dove ci saranno le CELEBRAZIONI FESTIVE:

◆ BERGORO	vigiliare-sabato	17.30	nel PalaGiò
	domenicale	7.30 e 10.30	nel PalaGiò
◆ FORNACI	vigiliare	18.00	nel PalaFrassati
	domenicale	8.30 e 11.00	nel PalaFrassati
◆ S.GAUDENZIO	vigiliare	17.00 e 20.30	in Chiesa
	domenicale	8.00, 10.00 e 18.30	in Chiesa

In queste prossime settimane, sia nei giorni feriali che festivi, prima delle celebrazioni Eucaristiche non si pregherà il Rosario.

PalaGiò e PalaFrassati

L'utilizzo per le celebrazioni festive delle due tensostrutture presenti rispettivamente in oratorio San Luigi a Bergoro e in oratorio PierGiorgio

Frassati a Fornaci ci consente di accogliere un numero di presenze maggiore per la Messa rispetto a quello previsto nelle Chiese parrocchiali, così da non dover aumentare il numero delle celebrazioni e poter provvedere alla pulizia e igienizzazione degli ambienti e degli arredi (come richiesto dalle norme) in modo più agile, tempestivo ed efficace al termine di ogni Messa.

Seguendo tali indicazioni rendiamo noto il numero dei posti disponibili nelle Chiese e negli altri luoghi di celebrazione oltre i quali non può essere consentito l'ingresso.

San Gaudenzio	CHIESA PARROCCHIALE	Totale n° 150
San Giovanni Battista	CHIESA PARROCCHIALE	Totale n° 120
	PALAGIÒ	Totale n° 242
Santa Maria Assunta	CHIESA PARROCCHIALE	Totale n° 236
	PALAFRASSATI	Totale n°300
Santuario	MADONNA della SELVA	Totale n°90

Dunque è possibile accedere ad ogni Messa sicuri di trovare sempre posto per tutti?

Nei giorni feriali siamo certi di questa possibilità per tutte e tre le Chiese parrocchiali. Nei giorni festivi siamo abbastanza tranquilli nel poter accogliere tutti nelle Parrocchie di San Giovanni Battista e Santa Maria Assunta avendo la possibilità di celebrare nel PalaGiò e nel Palafrassati.

Sarà diverso per la Parrocchia di San Gaudenzio e i suoi parrocchiani o comunque coloro che abitualmente frequentano le Messe che prevedono una buona affluenza di gente: si dovrà provvedere a "spalmarsi" sulle due celebrazioni vigiliari e le tre domenicali.

Per esempio, i fedeli della Messa delle ore 10.00 della domenica e delle 18.30 sia del sabato che della domenica sera, dovranno tener conto che in Chiesa - stanti le norme relative alle distanze di sicurezza - non sarà possibile accogliere più di 150 persone durante le celebrazioni (con la Chiesa "a pieno regime" ce ne stanno più del doppio): pertanto sarà opportuno che in San Gaudenzio ci si suddivida il sabato sera sulle due celebrazioni vigiliari, alle 17.00 e alle 20.30 e la domenica "sfruttando" la Messa aggiunta alle ore 8.00 (oltre che alle 10.00 e 18.30).

Alcune indicazioni preziose da tenere in considerazione

Sarà opportuno partecipare all'Eucarestia **arrivando in Chiesa per tempo** - suggeriamo nell'arco dei 30 minuti che precedono l'inizio della celebrazione, così da individuare l'ingresso predisposto (che sarà ben segnalato), entrando scaglionati e ben distanziati - almeno un metro e mezzo -

da chi ci segue o precede.

Dovremo impegnarci a seguire le indicazioni date da chi – incaricato dal parroco – svolgerà **un servizio di accoglienza e d'ordine**.

Costoro saranno riconoscibili da un tesserino che indosseranno con il logo della Comunità Pastorale e la firma del Parroco stesso.

Essi presteranno il loro servizio prima, durante e dopo la celebrazione:

Prima della celebrazione

- per favorire l'ingresso da un unico accesso uguale per tutti al luogo della celebrazione. Potremo così contare le persone presenti in modo preciso. Entrando in Chiesa con mascherina (e guanti meglio) sarà possibile igienizzare le mani presso apposito dispenser automatico; posizionandole sotto scenderà automaticamente il gel igienizzante.

- Verrà consegnato a chi lo desidera il foglietto della Messa; al termine della celebrazione ciascuno lo dovrà portare obbligatoriamente a casa.

- Ad ognuno sarà indicato dove prendere posto, o sulle sedie o sulle panche: in questo caso non più di due persone per panca, prendendo posto alle estremità della stessa, salvo le famiglie che possono stare anche in numero maggiore di due. Alcuni adesivi posti sulle panche indicheranno dove NON ci si dovrà sedere.

Chiediamo l'intelligenza e il buon senso di mettere da parte mentalità e logiche di proprietà privata di "panche/sedie" o comunque del posto fisso (che poi non esiste, perché i posti e la Chiesa sono per tutti e di tutti...) per accomodarsi dove vi verrà indicato.

Questo – soprattutto nei giorni feriali – ci permetterà di utilizzare solo alcune zone delle Chiese per non dover continuamente igienizzarle interamente al termine delle Messe.

Durante la celebrazione

- Il servizio d'ordine sarà presente per consentire lo svolgimento ordinato della stessa,

- per controllare eventuali ingressi/presenze di ritardatari,

- infine dovrà garantire che vengano mantenute le distanze di sicurezza all'interno e all'esterno delle Chiese e dei luoghi della celebrazione.

Al termine della celebrazione

- Il servizio d'ordine favorirà l'uscita in modo corretto dalle porte predisposte

- sarà incaricato della raccolta delle offerte per la carità ai poveri e le

opere parrocchiali che abitualmente si faceva dopo scambio della pace;
- infine dovrà vigilare perché si eviti di creare assembramento all'esterno dei luoghi delle celebrazioni liturgiche.

Le indicazioni per ricevere la Comunione

La distribuzione della Comunione avverrà dopo che il celebrante, il diacono e il ministro straordinario avranno curato l'igiene delle loro mani e indossato guanti monouso; gli stessi - indossando la mascherina, avendo massima attenzione a coprirsi naso e bocca e mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza - scenderanno dall'altare.

Tutti i fedeli rimarranno fermi alla loro panca/sedia: chi vorrà accostarsi all'Eucarestia resterà in piedi, mentre gli altri sederanno.

Dopo aver offerto la particola rigorosamente e solo sulla mano (avendo cura di porgere l'ostia senza venire a contatto con le mani dei fedeli) il ministro si sposterà lateralmente. Solo allora il fedele abbasserà la mascherina e si comunicherà in modo così da non farlo di fronte al ministro.

Quando sarà possibile accostarsi al Sacramento del perdono per ricevere degnamente l'Eucarestia?

Uno dei desideri più grandi di ognuno è certamente quello di tornare ad accostarsi alla Comunione: per farlo in modo degno noi sacerdoti daremo alcune disponibilità di giorni e orari, qualificando in particolare i prossimi fine settimana come giorni penitenziali.

Vi invitiamo a vivere con intelligenza questi momenti, evitando assembramenti per confessarsi ad ogni costo: data l'eccezionalità del periodo che stiamo vivendo da mesi, sarà possibile accostarsi all'Eucarestia domenicale, anche se non si sarà riusciti ad accedere alla confessione nei giorni precedenti, a condizione di farlo al più presto nei giorni/settimane successive. Alle porte delle Chiese troverete un avviso con giorni e date in cui noi sacerdoti saremo disponibili per le confessioni.

Secondo le normative vigenti vi invitiamo ad attendere il momento della Confessione in Chiesa, sedendo debitamente distanziati e indossando sempre la mascherina sul volto.

Noi sacerdoti confesseremo in Chiesa, ma non nei confessionali:

- in San Gaudenzio un sacerdote in sacrestia e uno nella zona dell'abside dietro l'altare maggiore
- in Santa Maria Assunta in sacrestia
- in San Giovanni Battista in San Materno

In questo modo potremo tenere i locali areati e le distanze di sicurezza

tra confessore e penitente (entrambi con mascherina sul volto), garantendo al tempo stesso la discrezionalità necessaria alla celebrazione del sacramento.

E come faremo per le Messe dei defunti, i funerali che non abbiamo potuto celebrare in Chiesa, i Battesimi, le Comunioni, le Cresime, la professione di Fede dei preadolescenti di III Media, gli anniversari di matrimonio?

- * **Per le intenzioni delle Messe dei defunti** in programma nelle Messe dei giorni feriali e festivi, dal 23 febbraio al 21 maggio 2020 invitiamo a passare in segreteria parrocchiale per indicarci una nuova data.
- * **Ai parenti di coloro che sono defunti nei mesi di marzo e aprile** per i quali non è stato possibile celebrare il funerale in Chiesa, chiediamo di recarsi presso la segreteria parrocchiale per provvedere a fissare la data di una Messa esequiale per il proprio caro defunto/a nelle prossime settimane/mesi durante una Messa di orario.
- * Comunicheremo entro fine mese, ai genitori dei battezzandi che avevano programmato **il Battesimo** ad aprile, maggio e giugno alcune date nelle quali prossimamente amministreremo il sacramento ai loro bambini.
- * Per quanto riguarda le **Prime Comunioni** entro metà giugno faremo sapere le date possibili nelle quali celebrarle: con molta probabilità questo avverrà in alcune domeniche di settembre e di ottobre.
- * Per il conferimento del **sacramento della Cresima** ai ragazzi di V elementare, attendiamo di avere notizie e indicazioni più precise dagli uffici di curia circa le possibilità/modalità celebrative, dato che al momento, in questa fase 2 – come è scritto nel protocollo – essa è rimandata.
- * La celebrazione della **professione di fede** dei preadolescenti di III media è rimandata al mese di settembre.
- * La festa per gli **anniversari significativi di matrimonio** viene posticipiamo il giorno 8 dicembre, solennità dell'Immacolata.

Una battuta sull'estate

Siccome arrivano a me e don Simone voci - naturalmente la fonte è sconosciuta (...probabilmente chi ne parla ne sa più di noi...) - che danno per certa l'organizzazione dell'Oratorio Estivo precisiamo al riguardo che:
- queste voci non sono le nostre;

- di prevedere il futuro non siamo capaci e dunque - esattamente come per tutto il resto - al momento non sappiamo neppure noi dire *se, quando, come e che cosa* si potrà fare al riguardo.

L'epidemia del Coronavirus ci ha insegnato tante cose, tra queste certamente a programmare a brevissima scadenza obbedendo alla normativa vigente, a fare quello che si può, meglio che si può, con tanto impegno e buona volontà e senza la pretesa di risultati eccellenti o previsioni rispettate, perché l'imprevisto è sempre dietro l'angolo. Per cui secondo le indicazioni che saranno date dalle autorità civili ed ecclesiali faremo quello che potremo.

Pertanto: concludendo?

Siamo consapevoli che queste proposte non siano certamente e assolutamente la forma e la modalità migliore per vivere quanto ci attende.

Noi ci proviamo, ci mettiamo la faccia, tutta la buona volontà e l'impegno che questo chiede.

Chiaramente quanto scritto fin qui è "ad experimentum", un tentativo che verificheremo tra qualche domenica, riservandoci eventualmente di rettificare o sopprimere qualche orario o modalità o evento celebrativo, sempre ottemperando alle norme vigenti.

Se siete arrivati a leggere fin qui vi assicuro che il vostro cammino verso la santità è davvero ... a buon punto.

Grazie per la vostra pazienza.

Vi benedico di cuore e vi aspetto.

don Federico

AVVISI DELLA SETTIMANA

CONFESSIONI

Mercoledì 20, giovedì 21, venerdì 22, sabato 23 maggio, al mattino dalle 9.30 alle 11.00 e il pomeriggio dalle 15.00 alle 17.30, **in tutte e tre le Chiese della nostra Comunità Pastorale**, sarà possibile trovare un sacerdote per le



Confessioni.

Invitiamo a entrare in Chiesa indossando la mascherina e sedendo debitamente distanziati dalle altre persone presenti.

MESE DI MAGGIO

DOMENICA 17 maggio - ore 20.30:

Chiesa di Santa Maria Assunta

Lunedì 18 maggio - ore 20.30:

Rosario presso la cappella di S. Martino

Animazione preghiere – Il elementare

Martedì 19 maggio - ore 20.30: via Montello

Animazione preghiere – seminarista Marco

Mercoledì 20 maggio - ore 20.30: Via Fiume

Animazione preghiere – 18enni

Giovedì 21: ore 9.00 - Rosario dalla grotta della Madonna

presso il parcheggio presso la Chiesa di San Gaudenzio.

Venerdì 22: ore 20.30 - Via Virgilio

Come avvisato, vi invitiamo a non uscire di casa e a non recarvi nei pressi del luogo di preghiera del Rosario, ma a partecipare dai balconi o giardini di casa se siete vicini, oppure a collegarvi e pregare insieme via streaming sul canale youtube della CP.



⇒ **Giovedì 21 maggio alle ore 21.00** nel Palafrassati **Celebrazione Eucaristica nella solennità della Ascensione del Signore.**

⇒ Da **venerdì 22 maggio**, riprenderanno le celebrazioni Eucaristiche nelle Parrocchie secondo l'orario esposto a pagina 5 del notiziario.

CONTATTI:

don Federico Papini 0331617028 // don Simone Seppi 0331617300
// don David Maria Riboldi 0331618100 // diac. Cristoforo Biffi 3356109716
// Suore Carmelitane 0331361750 // Suore Missionarie 0331611386

RICEVIMENTO:

Parroco - don Federico (piazza S. Gaudenzio 14):

Lunedì mattina ore 9.00 - 10.30

Giovedì sera ore 18.30 - 19.30

Segreteria della comunità:

Martedì ore 9.30 - 11.30

Venerdì ore 16.00 - 18.30

Per emergenze suonare il campanello o telefonare 0331-617028.

ORARI MESSE (da lunedì a mercoledì):

S. Messa solo in San Gaudenzio - ore 7.30 nei giorni feriali (senza popolo)

Giovedì - ore 21.00 nel Palafrassati - per la solennità dell'Ascensione

Giorni feriali da venerdì:

ore 8.30 in San Gaudenzio (lunedì-martedì-mercoledì-giovedì-venerdì sabato);

ore 18.00 in San Giovanni Battista (lunedì-mercoledì-venerdì);

ore 18.00 in Santa Maria Assunta (martedì-giovedì).

Giorni festivi:

BERGORO	vigliare-sabato	17.30	nel PalaGiò
	domenicale	7.30 e 10.30	nel PalaGiò
FORNACI	vigliare	18.00	nel PalaFrassati
	domenicale	8.30 e 11.00	nel PalaFrassati
S.GAUDENZIO	vigliare	17.00 e 20.30	in Chiesa
	domenicale	8.00, 10.00 e 18.30	in Chiesa

